

La Parola di Dio è la protagonista del breve ma intenso brano, riportato come *seconda lettura*, della lettera di Giacomo, lettera che sembra la più vicina ai contenuti e alle modalità di espressione risalenti a Gesù stesso. La Parola ci ha generati, è stata piantata in noi ed è strumento di salvezza. A questo scopo deve essere ascoltata e praticata. Non basta sentire la sua proclamazione, occorre assecondarla nel suo giudizio verso le cose, il mondo, l'uomo, la storia. Non era una novità assoluta per Israele che ha inteso la Parola di Dio, chiamata spesso *torah*, *legge*, non come un peso, ma come un dono che guida il cammino del popolo di Dio e di ogni suo membro, al punto che si celebra anche oggi la "festa della gioia della legge". Essa proviene dal "Padre delle stelle", ed è "parola di verità". Svela cioè la vera realtà delle cose: la futilità e vanità di ciò che è terreno, persino delle scrupolose osservanze esteriori della "legge", tipiche dei farisei, tutti protesi ad una purezza che ignora e condanna i peccatori e gli uomini che in genere non sono come loro. In conformità con il messaggio rivoluzionario dei profeti, che invece sottolineavano l'importanza dei sentimenti e delle decisioni reali davanti a Dio, Gesù interroga, nel *Vangelo di oggi*, anche noi sul nostro cuore, ciò a cui teniamo di più, ciò che amiamo di più. Osservare solo esteriormente delle norme, per chi ne ha il tempo e la possibilità può essere interessante, ma anche troppo comodo, quando non si vuole cambiare la propria vita.



PREGHIERA

<p>«Accogliete la Parola con docilità», ma secondo la stessa Parola, si deve subito aggiungere: «Accogliete i poveri e gli infelici con carità solidale e fraterna».</p> <p>Tu vedi, Gesù, come si sono moltiplicati chiese e luoghi di culto e come le religioni abbiano fatto a gara a mostrarsi nei loro paludamenti e cerimoniali fastosi ...</p>	<p>ma purtroppo esse rischiano, di dimenticare ogni giorno che il culto si completa ed ha senso solo con l'amore concreto verso quanti sono ai margini sia della religione sia dello stato, ignorati tanto dai cosiddetti "credenti" quanto dai "non credenti".</p> <p>Aiutaci a seguire nei fatti le Tue parole di oggi e di sempre, per purificare la nostra mente e riaccendere d'amore questo nostro insensibile cuore. Amen! (GM/30/09/15)</p>
---	---

Giacomo (1,17-18.21-22.27) Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Vangelo di Marco (7,1-8.14-15.21-23) In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».